

IL MATTINO ED. SALERNO - "MORTI BIANCHE IN AUMENTO NONOSTANTE IL LOCKDOWN"

Morti bianche in aumento nonostante il lockdown

IL DOSSIER

Nico Casale

Nei primi undici mesi dello scorso anno aumentano, in provincia di Salerno, le morti bianche rispetto allo stesso periodo del 2019. Si passa, infatti, dalle 12 di due anni fa alle 14 del 2020. È quanto emerge dai dati Inail elaborati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering di Mestre che considerano solo gli infortuni mortali accaduti in occasione di lavoro, con esclusione, quindi, di quelli «in itinere», ossia che avvengono nel tragitto tra casa e luogo di lavoro o viceversa. L'osservatorio, inoltre, rilevando che a livello nazionale da gennaio a novembre 2020 sono 1.151 le vittime (+ 15,4% rispetto al 2019), calcola che, di

queste, 366 sono avvenute a causa del Covid-19.

I DATI

La provincia di Salerno è al 19esimo posto per numero di casi di morte sul lavoro, 14, avvenuti durante i primi undici mesi dell'anno che si è appena concluso. Ma, è in 56esima posizione nella graduatoria stilata in base all'indice di incidenza, in quanto, nel Salernitano, gli occupati sono oltre 353mila. Tra i capoluoghi campa-

**FINO A NOVEMBRE 2020
 QUATTORDICI VITTIME
 NEL SALERNITANO
 DUE IN PIÙ
 RISPETTO AL 2019
 «L'INCUBO CONTINUA»**

ni, nel medesimo periodo, a Napoli si contano 39 infortuni mortali; a Caserta, 12; a Benevento e ad Avellino, sette. Il totale regionale consegna, dunque, 79 casi accertati. Di questi, 29 sono decessi causati dal Covid-19. Difatti, l'Osservatorio mestrino genera la consueta graduatoria regionale delle morti avvenute in occasione di lavoro, specificando quante di queste siano legate al contagio del virus. A guidare la classifica è la Lombardia con 211 vittime (di cui 144 decedute per Covid-19). Seguono Piemonte con 98 decessi (di cui 34 per Covid), Emilia-Romagna con 92 (34 Covid), Campania, Lazio 64 (23 Covid), Veneto 59 (10 Covid), Sicilia 56 (9 Covid), Puglia 51 (19 Covid), Toscana 51 (10 Covid), Marche 37 (12 Covid), Liguria 36 (18 Covid), Calabria 28 (2 Covid), Abruzzo 24 (12), Sardegna 17 (1 Covid), Trentino-Alto



Adige 15 (2 Covid), Friuli-Venezia Giulia 12 (1 Covid), Umbria 9 (5 Covid), Basilicata 6, Molise 5 e Valle D'Aosta 2 (1 Covid). Definendo «una strage» le 1.151 vittime sul lavoro dei primi undici mesi dello scorso anno, il presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega, l'ingegner Mauro Rossato, parla di «bollettino drammatico» evidenziando che si registra «un incremento del 15,4% rispetto al 2019». «Il dato più sconcertante - dice - è che il 31,7% di tutte le morti è dovuto al Covid-19. Incidenza che arriva al 38,4% considerando solo le mor-

ti avvenute in occasione di lavoro (952) ed escludendo, quindi, quelle verificatesi in itinere (199). Sono, infatti, 366 i lavoratori che hanno perso la vita a causa del virus». «L'Italia - aggiunge - sta attraverso un periodo davvero difficile. E, proprio per questa ragione, è ancora più importante impegnarsi sul fronte della sicurezza sul lavoro. L'emergenza morti bianche è sempre più un incubo per questo Paese. Purtroppo, non c'è il risveglio a consolarci, ma la drammatica realtà dei numeri delle vittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Mattino – Ed. Salerno con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering